

America24 - 20 giugno 2013



In una giornata all'insegna della cultura italiana, ieri al consolato di New York ha fatto la sua apparizione Roberto Bolle, ballerino di fama internazionale che il prossimo 17 settembre al New York City Center Theater con lo spettacolo "Roberto Bolle and friends". Oltre a parlare al pubblico del suo nuovo spettacolo, Bolle ha presentato il libro "La nobiltà del Fare, Stories of Italian Excellences", una raccolta fotografica che testimonia l'eccellenza italiana in molti campi, dalla musica all'artigianato, dall'architettura alle arti dello spettacolo. All'evento, parte del programma dell'Anno della Cultura italiana negli Stati Uniti, erano presenti anche Gabriella Scarpa, presidente dell'azienda di profumi italiana Acqua di Parma, e il console Generale d'Italia a New York Natalia Quintavalle.

A presentare il nuovo progetto editoriale è stata proprio Scarpa, che con Acqua di Parma ha patroncinato l'intervento di Bolle a New York. "Abbiamo preso l'ispirazione dalle nostre radici. L'Italia ha una lunga storia nel sostegno delle arti, sin dal Rinascimento", ha detto a proposito del libro, in cui Bolle è stato ritratto dal fotografo Giovanni Gastel come maggior esponente del balletto classico in Italia. Altre immagini, ha spiegato Scarpa, testimoniano la tradizione culturale italiana in tutte le sue forme, cogliendo particolarmente bene i lavori artigianali dei mastri liutai di Cremona e delle vetrerie di Murano.

"Ci esibiamo in tutto il mondo, ma New York è speciale", ha detto poi Bolle parlando del suo spettacolo in arrivo a New York e conquistando un fragoroso applauso. "Il pubblico è totalmente internazionale e questo è per noi motivo di grande emozione. Ci esibiremo nel Ballo Excelsior, che non è stato fatto a New York per almeno cento anni", ha detto Bolle. Alla domanda riguardo a cosa l'Italia potrebbe imparare dagli Stati Uniti in un momento di tagli alla cultura come questo, il ballerino ha risposto deciso: "dobbiamo imparare dall'America ad incentivare i privati ad investire nelle arti. E' essenziale che il governo supporti la cultura del Paese, ma bisogna iniziare ad includere i privati. Inoltre qui la maggior parte delle spese per eventi culturali è detraibile dalle tasse. Vorrei farvi un esempio: l'altro giorno ho acquistato la tessera associativa del MoMa per 70 dollari, spesa interamente detraibile. Questo in Italia non avviene."

